

STEFANO FONSA TO
stefano.fonsato@gmail.com

NONOSTANTE SIANO DISTANTI ANCORA OTTO ANNI, I MONDIALI DI QATAR 2022 HANNO GIÀ FATTO REGISTRARE UN AUTENTICO RECORD DI POLEMICHE E, SOPRATTUTTO, RICHIESTE SEMPRE PIÙ PRESSANTI DI RIAPERTURA DEL PROCESSO DI ASSEGNAZIONE DEL PAESE OSPITANTE. Le ultime, a caratteri cubitali, dal Regno Unito dopo la notizia che l'ex presidente della federazione calcistica qatariota Abdul Rahman Omeri al-Naimi, è stato accusato dal Dipartimento del Tesoro americano di essere uno dei principali finanziatori di Al Qaeda. Il che ha di fatto riaperto un altro filone di interrogativi, legato ai presunti casi di corruzione all'interno dei vertici Fifa. Tanto che «se dovessero essere dimostrati - ha spiegato il ministro "ombra" dello Sport Britannico Clive Efford al Daily Telegraph - allora la Fifa stessa dovrebbe riaprire il bando». Ancor più caustico è stato il presidente del Comitato Parlamentare di Cultura e Sport John Whittingdale, insieme ad Efford tra i personaggi chiave dell'organizzazione delle olimpiadi di Londra: «La scelta del Qatar come nazione ospitante fa perdere di credibilità il calcio». Parole che fanno eco a quelle pronunciate esattamente un anno fa proprio da un membro esecutivo Fifa ed ex presidente della federazione tedesca Theo Zwanziger: «I soldi del Qatar sono un cancro del mondo del calcio. Questi sceicchi stanno usando la loro infinita ricchezza economica (proveniente dal gas liquefatto, ndr) per influenzare le scelte della politica sportiva».

Il caso additato da Efford e Whittingdale (e da Zwanziger), riguarda l'ex vice-presidente Fifa Jack Warner, trinidadese, arrivato ai piani più alti dell'organizzazione mondiale in qualità di presidente Concacaf (l'area delle Americhe centrosettentrionali): siamo a metà 2011 e il Qatar comincia ad avanzare la propria candidatura, verso la quale in molti storcono il naso. Dopo il suo beneplacito verso il piccolo stato del Golfo, a Warner piovono addosso pesanti accuse di aver accettato una maxitangente da circa 1,2 milioni di dollari, provenienti da fondi qatarioti - si è detto - legati ad organizzazioni terroristiche, grazie (sempre secondo le accuse) alla mediazione di un altro membro Fifa di quel lembo di terra, Mohammed bin Hammam, epurato dal comitato etico federale e in seguito riabilitato.

Intanto, tornando al filone al-Naimi, gli americani gli contestano anni e anni di finanziamenti alle principali organizzazioni terroristiche del mondo islamico, nella fattispecie alle filiali al-Qaeda di Iraq, Siria e Yemen, già nel periodo (chiuso circa due anni fa) in cui rivestiva la carica di presidente della Qatar Football Association. Inoltre, non è mai stato espressamente chiarito il suo avvicendamento con l'attuale numero uno federale Hamad bin Khalifa bin Ahmed al-Thani, da molti «report», confuso con l'ex emiro dallo stesso nome a cui nel 2013, successe il figlio Tamim. Ma pur sempre stretto parente, in quello smisurato ceppo familiare degli al-Thani, padroni dell'intero paese. Riveriti come mecenati dal mondo occidentale che, allo stesso modo li guarda con sospetto, legato ai loro finanziamenti (o presunti tali) ad Al Qaeda e Hamas.

Nella piccola penisola «incollata» all'Arabia Saudita, protettorato inglese sino al 1971, si trova un terzo di tutto il gas naturale liquefatto presente nell'intero pianeta. Una ricchezza smodata, che ha prodotto un fondo di investimenti di circa 40 miliardi di dollari, il Qia (per esteso, Qatar Investment Authority), attraverso cui il giovane Tamim (34 anni ancora da compiere) e gli al-Thani si sono comprati i magazzini Harrods di Londra, il Paris Saint Germain, il gran pre-

Ci mancava Al Qaeda

Mondiale in Qatar, l'ex presidente della Federcalcio finanziava i terroristi

L'accusa arriva dal governo americano ed è rilanciata dai politici inglesi: «È ancora giusto andare a giocare là nel 2022?». I fondi alla Jihad emersero anche al momento dell'assegnazione del torneo

mio della Formula Uno, i campionati mondiali di nuoto del 2014 e hanno fatto il loro ingresso a Hollywood e all'interno della Walt Disney.

Insomma, se prima c'era un solo paese a girare intorno agli al-Thani, presto ci sarà l'intero pianeta. Ma il calcio smuove più coscienze di temi più importanti: e allora ecco che un terzo binario fitto di polemiche ha alzato il sipario sugli scenari di schiavismo bello e buono nei confronti di migliaia di operai nepalesi e del Bangladesh, impegnati materialmente nella costruzione delle strutture (e in questo senso valgono le varie denunce anche Amnesty e di Human Right Watch).

Come se non bastasse, è ancora tutta da risolvere la grana sul periodo di disputa del torneo:

impensabile durante l'estate boreale, nemmeno se si chiudono gli stadi per poi soffiarsi dentro l'aria condizionata, scomodissimo d'inverno a livello di programmazione. In tutto ciò, un paio di righe andrebbero dedicate anche ai valori sportivi «sui generis» veicolati dalla nazionale qatariota, già oggi composta in gran parte da giocatori naturalizzati, non certo per ragioni sanguigne.

«Come può non bastare tutto ciò per revocare i mondiali in Qatar?», ha chiesto al mondo in questi giorni il celebre giornalista britannico del Daily Mail Martin Samuel. Una domanda dall'eco potentissima, destinata a infiammare ulteriori condanne tra l'opinione pubblica e pressioni nei confronti della Fifa. Ma forse la domanda è un'altra. E cioè: fin dove possono arrivare i soldi?

“
Mancano otto anni ma già è forte la protesta per i lavoratori morti, sfruttati, per gli orari di gioco assurdi e le ultime rivelazioni



Nasce la Nations League, il campionato per Nazionali

La proposta di Platini approvata dalle Federazioni della Uefa in palio promozioni, retrocessioni e qualificazioni agli europei

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

ADDIO AMICHEVOLI INTERNAZIONALI. Dal 2018 partirà la «Nations League», una competizione che sarà legata alle qualificazioni ai Campionati Europei, dando possibilità supplementari di qualificazione per le fasi finali. Questa la decisione adottata all'unanimità dalle 54 Federazioni affiliate alla Uefa, in occasione del Congresso svoltosi ad Astana. «Rispettiamo che le federazioni si siano accordate per creare una nuova competizione», ha dichiarato Wolfgang Niersbach, presidente Commissione Competizioni Squadre Nazionali. «È un grosso passo per le nazionali europee e speriamo che i tifosi apprezzeranno questo format».

La nuova competizione, con promozioni e retrocessioni, sostituirà la maggior parte delle amichevoli internazionali. La Nations League e le qualificazioni agli Europei saranno connesse, con la nuova competizione che offrirà possibilità supplementari di qualificazione per le fasi finali dei tornei continentali. Il format non è stato ancora definito e sarà soggetto a ulteriori discussioni tra le federazioni, ma il concetto base è che le 54 nazionali verranno divise in quattro grandi gruppi in base al ranking Uefa. Le squadre si sfideranno per la promozione al raggruppamento superiore o per diventare campioni della Nations League e qualificarsi agli spareggi per gli Europei.

Prima di Euro 2020, ogni raggruppamento verrà ulteriormente diviso in quattro gironi da tre o

quattro squadre, quindi ogni nazionale giocherà dalle quattro alle sei partite tra settembre e novembre 2018. La final four, con le quattro vincitrici dei gironi del gruppo A, si svolgeranno nel 2019, mentre gli spareggi per gli Europei si terranno a marzo 2020. Le nazionali si sfideranno per vincere la Nations League o per evitare la retrocessione o per ottenere la promozione dal loro raggruppamento, oltre che per cercare la qualificazione agli spareggi per gli Europei.

La competizione vedrà una squadra campione della Nations League ogni anno dispari permettendo alle nazionali di giocare a livello competitivo contro squadre dello stesso livello. Le qualificazioni per gli Europei resteranno invariate, anche se adesso inizieranno a marzo, dopo un grande torneo, invece che a settembre, con quattro squadre che si qualificheranno alla fase finale attraverso la Nations League.

Ad oggi Spagna, Italia, Germania e Olanda dovrebbero essere le teste di serie, con la scrematatura successiva fatta in base ai risultati degli ultimi anni. L'obiettivo è che in un prossimo futuro non si assista più a partite internazionali giocate con scarso impegno e con molte seconde linee in campo, visto che ogni volta saranno in palio punti veri, pesanti.

LOTTO						GIOVEDÌ 27 MARZO					
Nazionale	63	84	29	61	54						
Bari	39	45	58	79	31						
Cagliari	24	50	36	13	84						
Firenze	53	35	34	49	28						
Genova	39	88	14	31	85						
Milano	86	90	89	28	14						
Napoli	46	25	73	6	76						
Palermo	22	1	34	82	71						
Roma	25	62	5	90	13						
Torino	7	87	61	48	81						
Venezia	62	10	52	79	8						
I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar			
8	12	47	64	83	88	41	56				
Montepremi	1.491.036,49					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 9.712.564,92					4+ stella	€	27.463,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.426,00			
Vincono con punti 5	€ 37.275,92					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 274,63					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 14,26					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	1	7	10	22	24	25	34	35	36	39	
	45	46	50	53	58	62	86	87	88	90	